

AMMINISTRAZIONI E TRASPARENZA

Aosta al 1° posto per appalti pubblici senza un bando

L'Autorità anticorruzione: "Così non va"

Consulenza di 13 anni Dirigente condannato

La Corte dei conti ha condannato il dirigente regionale della struttura Attivita produttive Rino Brochet a risarcire 118.744,96 euro. La sentenza fa riferimento a una consulenza per l'attività di vigilanza sulle cooperative affidata dal 2000 al 2013 a un neolaureato in giurisprudenza, che nel 1999 aveva fallito un concorso regionale per l'ottavo livello. Dimezzata la richiesta della procura considerato il «ruolo della giunta regionale nella causazione del danno». Con i tempi della prescrizione, il danno che era stato richiesto (237.489,93 euro) faceva riferimento solo agli ultimi 5 anni.

il caso

ALESSANDRO MANO
AOSTA

L'Anticorruzione punta il dito contro i Comuni: «Negli appalti pubblici, in cui come regola andrebbe adottata la procedura aperta, si fa troppo ricorso alla procedura negoziata» dice l'Anac, l'Autorità nazionale anticorruzione guidata dal magistrato Raffaele Cantone. Se la procedura aperta prevede un bando pubblico per cui ogni impresa può presentare un'offerta, la procedura negoziata prevede l'invio di alcune «lettere d'invito» a quattro o cinque aziende di fiducia, tra le quali valutare l'offerta migliore. Il 60 per cento degli appalti in Italia è affidato con questa seconda

procedura, che secondo l'Anac dovrebbe essere l'eccezione. Tra i 20 capoluoghi di regione, Aosta è prima, con l'89,9 per cento di procedure negoziate: nel quadriennio 2011-2014, su 709 appalti assegnati 701, secondo l'Anticorruzione, sono stati affidati con procedura negoziata. Ma il Comune di Aosta smentisce i dati: «Non abbiamo affidato tutti quegli appalti, c'è qualche problema nei dati».

Cantone ha comunicato ai sindaci interessati le «criticità emerse» per «contrastare o prevenire fenomeni distortivi dell'azione amministrativa». Secondo i dati diffusi dall'Anticorruzione, gran parte

«Abbiamo fatto 709 appalti in quattro anni? Va bene che siamo efficienti, ma non così tanto». Il sindaco di Aosta Bruno Giordano è stupito dai dati diffusi dall'Anac, l'Autorità nazionale anticorruzione presieduta da Raffaele Cantone. «Il numero complessivo di appalti conteggiato è enorme - aggiunge il sindaco - e a meno che non mi sia perso una serie di appalti e affidamenti, credo ci sia qualcosa che non quadra. A quanto pare, l'Autorità ci chiederà la conferma dei dati dopo una verifica, glieli fornirò e allora potremo fare i conti».

Il sindaco aggiunge: «La leg-

ge regionale prevede che fino a 40 mila euro l'affidamento possa essere diretto, ma noi per massima trasparenza abbiamo scelto di applicare sempre la procedura negoziata anche per importi inferiori».

In municipio è stata avviata una verifica: ogni dirigente sta raccogliendo i dati ufficiali, e sono già sorte le prime discrepanze rispetto ai numeri dell'Anac: nel conteggio dell'Anticorruzione, sono finite anche molte ripetizioni, le eventuali «procedure infruttuose», alcuni rinnovi di affidamenti.

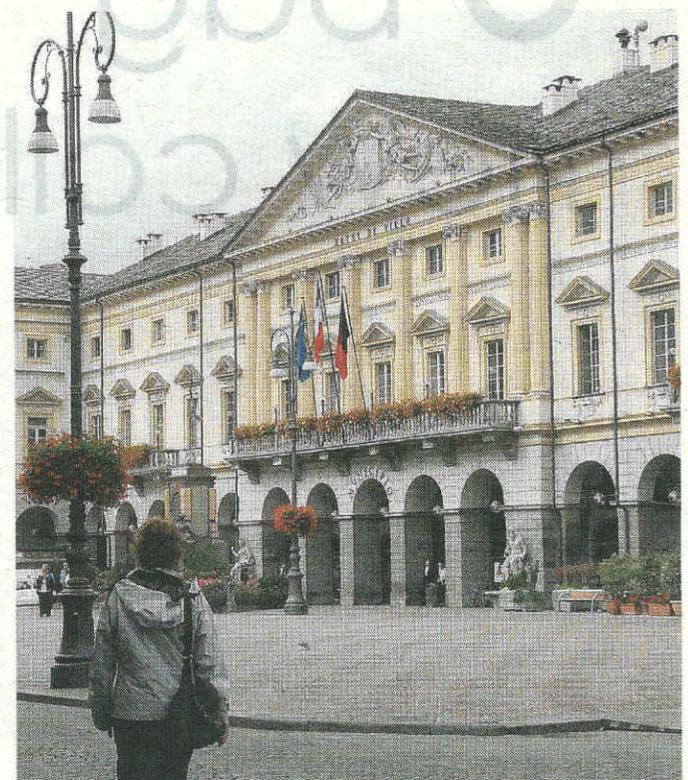
«I dati sono di certo sovrastimati» dice il segretario generale Stefano Franco, che ag-

709
affidamenti

Secondo l'Anticorruzione in 701 casi (pari all'89,9%) Aosta avrebbe fatto ricorso alla procedura negoziata

delle 701 procedure negoziate del Comune capoluogo sono «affidamenti in economia», con 563 «affidamenti diretti», 80 «cottimi fiduciari» e 48 «procedure negoziate senza previa pubblicazione».

A fare maggior ricorso alla procedura negoziata, secondo i dati dell'Anac, sono l'area Turismo, Sport e Commercio con il 97,9 per cento di appalti assegnati con questa procedura: sono 139 appalti su 142 complessivi, con affidamenti tramite procedura «straordinaria» di 2 milioni



Il municipio di Aosta, in piazza Chanoux

820 mila euro sui 4 milioni 320 mila totali. L'area Servizi istituzionali ha affidato 91 appalti su 94, pari al 96,8 per cento, con procedura negoziata. Seguono le Opere pubbliche con il 94,6 per cento, gli Stabili con il 91,1 per cento, l'Istruzione e Cultura con il 90,7 per cento, il Patrimonio con il 79,5 per cento, l'Ambiente con il 76,5 per cento, le Politiche sociali con il 63,3 per cento. La Mobilità sostenibile e la Polizia locale hanno fatto la metà degli affidamenti, uno su due, attra-

verso procedura negoziata. Nella classifica dei 20 capoluoghi, Aosta è seguita da Trieste, che affida l'87,69 per cento degli appalti e il 35,82 per cento degli importi con procedura negoziata, da Firenze (87,21 per cento), Trento (87,17 per cento), Ancona (86,68 per cento) e Roma (86,51 per cento). I più virtuosi risultano i capoluoghi del Centro Sud, guidati da Campobasso (63,24 per cento), L'Aquila (60,72 per cento), Napoli (55,21 per cento) e Palermo (11,59 per cento).

Il Comune replica: "Dati sovrastimati"

La Valle in controtendenza

Servizi di ingegneria calati del 32%

In Valle i bandi per servizi di ingegneria e architettura sono calati del 32% in 5 anni. Nel 2014 sono stati 33 per un valore di 2 milioni di euro con una diminuzione del 42,1% (il valore è sceso del 69,9%). Per Corrado Trasino, coordinatore Oice della Valle d'Aosta, «la situazione è preoccupante». «I dati - spiega - confermano il momento negativo, con una significativa diminuzione dei bandi e della spesa pubblica. Occorre quindi guardare alla finanza di progetto anche se, ad oggi, sono pressoché nulle le partnership pubblico/privato». La Valle è in controtendenza rispetto al resto d'Italia (nel 2014 +4,2% di bandi e +16,9% in valore).

giunge: «Alcuni appalti sono riportati due volte» per un problema di Cig, il codice identificativo di ogni gara; «in altri casi è stato considerato come affidamento anche una gara non andata a buon fine». Franco spiega: «Nella mia area, i Servizi istituzionali, all'Anac risultano affidamenti di 1 milione 200 mila euro nei quattro anni presi in considerazione. A noi risultano solo 790 mila euro di affidamenti per lo stesso periodo. Abbiamo potuto verificare che in molti casi c'è una duplicazione delle gare».

Ogni area, che nella gran parte dei casi corrisponde a un assessorato, ha tempo fino a venerdì per fornire i dati corretti al segretario generale. «Poi tireremo le somme e scriveremo all'Anac» conclude Franco.

[A. MAN.]